

Susa

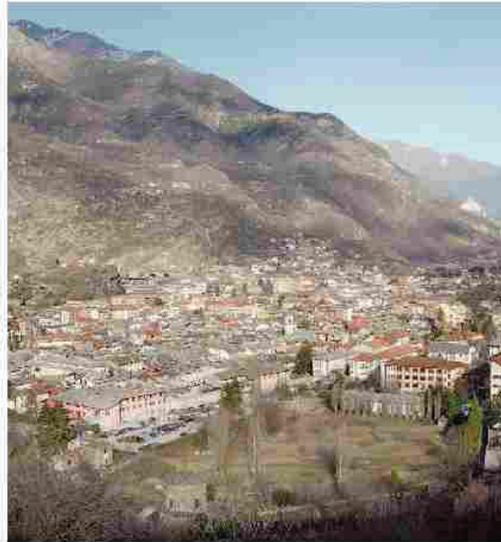
## Una sfida elettorale che ha il sapore di un referendum Tav

FRANCESCO FALCONE

Fin dalla fase di formazione delle liste la campagna elettorale di Susa ha riservato sorprese e polemiche: prima fra tutte la scelta del Movimento 5 Stelle di fare un passo indietro, dopo diversi incontri per designare il portabandiera, non presentandosi con un proprio candidato a sindaco. Scelta apparsa ai più come una netta scelta di campo, da parte dei grillini, per non danneggiare il contendente vicino alle tesi del mondo No-Tav, **Sandro Plano**, presidente uscente di Comunità montana, ex sindaco di Susa e oggi avversario dichiarato del primo cittadino in carica, **Gemma Amprino**. Anche l'assenza di altre liste «di disturbo» non ha fatto che catalizzare lo scontro in quello che, a ragione o a torto, rischia di degenerare da confronto per la scelta del futuro primo cittadino del paese al centro della Valle, in referendum sull'opera che vedrà Susa in prima linea sul fronte dei cantieri nei prossimi anni.

«La nostra è una lista indipendente dai partiti e non intendiamo prendere ordini da nessuno, ma ascoltare tutti i cittadini - taglia corto Plano -. Sui grandi temi, non soltanto sulla questione Tav, coinvolgeremo l'intera popolazione, con consigli comunali aperti, perché amministrare significa raccogliere le istanze di chi vive e lavora a Susa». Che l'ex sindaco, dopo una parentesi come assessore a Venaus, sarebbe tornato in corsa in città era nell'aria da mesi; la composizione della lista ha comunque messo in luce diversi volti nuovi, accanto ad amministratori di lungo corso, come l'ex assessore Luigi Beltrame: «Il nostro gruppo è critico sul progetto della linea ad alta velocità, e sulle valenze trasportistiche dell'opera, quanto preoccupato per l'attuale gestione del territorio - incalza l'ex sindaco -: dopo il lavoro avviato proprio da noi, anni fa, fiumi e dissesto idrogeologico non sono più stati curati a dovere, con gravi rischi per il futuro di Susa».

Di diverso avviso, ovviamente, Gemma Amprino, che punta al secondo mandato con una squadra rinnovata, ma sostenuta da gran parte della maggioranza uscente, fatta salva l'uscita di scena dell'assessore Francesco Penna: «Con la nostra pre-



I grillini si sfilano

Il Movimento 5 Stelle ha scelto di non presentarsi con un proprio candidato per non danneggiare Plano, vicino alle tesi dei no tav



«Abbiamo portato a casa finanziamenti straordinari, anche a difesa del nostro territorio»

**Gemma Amprino**  
sindaco uscente di Susa



«In caso di vittoria, immediata adesione all'Unione dei comuni per togliere Susa dall'isolamento»

**Sandro Plano**  
Presidente uscente della Comunità montana

senza a tutti i tavoli istituzionali, abbiamo portato a casa finanziamenti straordinari, anche a difesa del territorio - ribatte il sindaco in carica -. E abbiamo ottenuto sostanziali modifiche, a vantaggio della popolazione, al progetto della Torino-Lione tra la versione preliminare e quella definitiva».

Se la lotta al dissesto idrogeologico è tema caro ad entrambi, ben diversa è l'impostazione dei due sfidanti su molti temi chiave. Per Amprino, che mette all'attivo anche gli ingenti finanziamenti destinati al recupero del Teatro civico e al Ca-

stello di Adelaide, il rilancio della Città di Cozio è compatibile con la futura stazione internazionale: «Dobbiamo guardare con fiducia, e senza paure, alle sfide del terzo millennio», è lo slogan della sua squadra. Secondo Plano, invece, l'opposizione «pacifica ma determinata» alla Torino-Lione va di pari passo con le azioni a favore delle piccole imprese «che coinvolgeremo nei lavori su scuole, rii e torrenti». La prima azione di Plano, in caso di vittoria? «L'immediata adesione all'Unione dei comuni, per togliere Susa dall'isolamento».